

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	DE BESI
_Nome	Susanna
_Matricola	716796
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I2
_e-mail	susy-debbe@hotmail.it
_Sede di scambio	Escola Massana Barcelona
_Stato	Spagna
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	E BARCELO02 - MASSANA
_Semestre svolto all'estero	2°

TESTO DELLA RELAZIONE

Inizio ringraziando il Politecnico per l'opportunità stupenda che mi ha offerto di svolgere un'esperienza all'estero! Non è stato tutto facile, per niente, però con un po' di tempo e di voglia, tutto si è sistemato. Devo dividere questa esperienza fra università e vita personale poiché ho vissuto molto male una e invece molto bene l'altra. Ho frequentato presso l'Escola Massana di Barcellona dei corsi di fotografia, teoria dell'immagine e progettazione di design; La scuola è totalmente diversa dal Politecnico che per quanto sempre ci lamentiamo, ha dei lati molto positivi: ben organizzata e con dei corsi validi. L'escola Massana invece, è molto più vicina alla tipologia di accademia di belle arti con un'attitudine molto poco tecnica nei confronti di progetti e laboratori. Per questo motivo mi sono trovata molto spaesata e con una preparazione molto scarsa in disegno artistico, comunicazione visiva ecc. Inizialmente è stato difficile scegliere dei corsi in qualche modo corrispondenti a quelli del mio piano di studi a Milano poiché gli esami del terzo anno sono i seminari professionalizzanti e il workshop. Io ho trovato teoria dell'immagine che ho fatto corrispondere ai seminari e il corso di fotografia equivalente al corso a scelta mentre per il workshop, mi è stato assegnato un corso obbligatorio di progettazione di design. Ho apprezzato molto la sperimentazione dell'arte nel processo di progettazione di ambienti o oggetti anche se secondo il mio modesto parere i docenti non sono stati in grado di portar a maggiore sviluppo e approfondimento gli argomenti, lasciando il tutto ad un livello piuttosto superficiale. Da apprezzare invece l'organizzazione e l'atteggiamento della segreteria studenti per erasmus che sempre mi ha avvisata per tempo della scadenza di consegne e anche di incontri per erasmus. Consiglio che darei agli studenti è di approfittare dei molti corsi offerti dalla scuola anche se dovessero eccedere i crediti poiché certe esperienze al Politecnico di sicuro non si fanno.

Parlando ora dell'esperienza in sé di Erasmus, sono totalmente soddisfatta da più punti di vista. E' un'esperienza che va fatta sia per accrescere la propria cultura ma soprattutto per imparare a conoscere se stessi in relazione con persone nuove. Tutti nella stessa barca, in condizioni di stranieri, soli in una nuova città, è facile conoscersi e socializzare poiché c'è la necessità di conoscere altre persone per aiutarsi a vicenda sia nelle cose pratiche (andare insieme in segreteria, parlare con i professori....) che nell'aspetto morale, di solitudine e mancanza del proprio paese.

Io ho avuto molta fortuna a conoscere persone che mi hanno aiutata fin da subito facendomi quindi integrare con i loro giri di amici. Conoscere gente in erasmus è molto facile, anzi direi che

dopo un po' di tempo diventa quasi stressante perché si conoscono decine di persone ogni sera; Poi sta ad ogni persona scremare le conoscenze e valorizzare le amicizie vere.

Altro aspetto per me molto gradevole, è stato l'immergersi in una cultura e modo di vivere completamente estraneo a me e all'Italia: dagli orari, alla spesa, al cinema, all'andare in spiaggia il pomeriggio dopo lezione, all'andare a vedere musei! Trovo che sia importante cercare di adattarsi alle tradizioni e usanze del paese ospitante lasciandosi alle spalle le proprie abitudini. Questo è soprattutto un modo di mischiarsi alla gente del posto che una volta che vede apprezzarti le sue usanze, ti dà il benvenuto seppur i catalani, nel mio caso, siano un popolo piuttosto chiuso.

Barcellona è una città che offre molto ad ogni tipologia di persona; A volte il rischio è che essendoci troppa scelta, alla fine non ci si decida mai di fare qualcosa escludendosi così la possibilità di conoscere o di fare qualche uscita. Dal punto di vista museale (sono molto interessata a questo campo), ci sono dei bellissimi musei e delle esposizioni stupende che vale la pena informarsi. Anche fuori città c'è la possibilità di vedere esposizioni o semplicemente altri paesi e città che anche se vicini, si rimanda la loro visita sempre all'ultimo.

Infine faccio delle osservazioni sul fatto di fare l'Erasmus nel secondo semestre del 3° anno di laurea: il fatto di avere gli incontri del Pel rende tutto molto stressante perché si sarebbe obbligati a tornare 4 volte in Italia per svolgere le revisioni. Tutto ciò diventa oltre che stressante anche dispendioso. Io consiglio a tutti di svolgere il periodo Erasmus durante il secondo anno di laurea senza viverlo il terzo anno con lo stress della laurea imminente e del dover tornare a Milano una volta al mese.

Nel complesso questa esperienza, con tutti i suoi problemi, mi è servita moltissimo per crescere e per conoscermi e la ripeterei subito. E' anche giusto che questo periodo non sia troppo lungo perché dopo un po' diventerebbe noioso e ripetitivo: è bello proprio perché è uno stacco rispetto alla vita quotidiana che siamo abituati a vivere a Milano e la sua bellezza sta nel cogliere questa eccezione rispetto alla regolarità della nostra vita quotidiana.

.....
Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____